

Portici 26 / 7 - 95

Progiatissimo Sig. Professore!

Ora vado avanti a lenti e periclitanti
passi, portando spesso in germoglianti acciacchi,
chi, sradico uno, gremmano altri, che orgogliosi
invadono, o l'interno o all'esterno, per
eternarmi in pace; mi reggia la penna,
cresce l'affanno, lo spirito traballo, il fine
della parabola umana è arrivata al tramonto!!!

Ma senz'acqua non si macina, come le lagrime
corrodono il fisico!... La mia famiglia metamorfosata
da due matrimoni, senza il mio consenso, frumbe
da crudelmente il mio mio, lo rende irriconoscibile!

Quanta ingratitude compensa le mie paterne
cure!... ma dove porto il peso mio?... Ora vengo
sulla via che segna il vero motivo della presenza
e comparsa questa sbriciata fuori di argomenti!

Boni e l'assistente erano assenti da Portici, ed io

—

1
accudiva in gabinetto di Entomologia, quando entrava
il Direttore, coi suoi allievi della scuola di Avellino, fui pre-
sentato dal caro figliolo, ed alla prima domanda che
feci, fu di Chino; ottimo, bravo ed attivo; questa fu
la risposta del Diret. alla presenza degli allievi! To fui
consolato antizipino a questa risposta! In questi giorni
coni con me si occupammo propo. Coste perche' forse
nominato Augusto della Commissione, quando si giunge una
di lui, che si avvisa d'essere già contemplato membro.
Coste nostro, a chiare note, d'essere affatto con-
trario al Del fuercio, come si assicurò di dare il voto
a Chino, per giustizia, giacchè intese parlar bene di lui.
Con' finisco dicendo che le cose in vista sono tue;
Tombola completa e vergognosa al primo; gloria in
excectis per secondo; e un sonnellino a noi finisci
Io per svegliarsi allora in Fraterna allegria!!!

È mio grande desiderio portarmi costà, almon
per un paio di mesi, ma si caccia fra le ruote sem-
pre qualche palo, e il progetto viene cambiato. Ora
attendo Amico, e dovendo noi fare qui un altro anno,
devo occuparmi per metterlo ^{in lavoro} occupato con che possa
qualcosa guadagnare, e possibilmente praticare a ^{lavoro} ^{lavoro}

in un ospitale o altrove, per assicurarsi di tutto
in caso di bisogno, e ciò tocca a me, come ho fat-
to per altri figli!

Mi sento mordere la coscienza, così che mi duo-
le l'animo d'aver abbassato della di Lei bontà
un po' troppo, rivera i miei distinti saluti alla sua
famiglia, e mi tenga quale ho l'onore e deside-
rio d'essere

Di Lei aff.
Angelo Berlese.